



SCHEMA DI  
**PATTO DI COLLABORAZIONE**  
TRA LA CITTA' DI TORINO E L'ASSOCIAZIONE INNESTO  
PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI ORTICOLTURA IN UNA  
PORZIONE DI AREA VERDE NEL PARCO DORA DENOMINATA  
«HORTUS CONCLUSUS»

PREMESSO CHE:

- L'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- La Città di Torino con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2015 01778/070 dell'11 Gennaio 2016 ha approvato il Regolamento n. 375 sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani (di seguito: Regolamento);
- Con Determinazione del Direttore Generale n. 14 del 3 marzo 2016, n. mecc. 2016\_40895/066 è stato istituito il Gruppo di Lavoro, previsto dall'art. 7 comma 2 del Regolamento;
- Con lettera del 1 marzo 2016 al Servizio Arredo Urbano, Rigenerazione Urbana e integrazione, conservata agli atti, l'Associazione di promozione sociale Innesto, con sede in via Ravenna 5, Torino, C.F. 97790980011, ha presentato la proposta di Patto di collaborazione "Il secondo anno di Orti Dora in poi" per l'affidamento dello spazio dell'*Hortus conclusus* di via Nole mediante Patto di Collaborazione, ai sensi del suddetto Regolamento. Pertanto, si è dato avvio alla procedura prevista da tale Regolamento, e in particolare dall'art. 10 "Proposte di collaborazione presentate dai cittadini attivi". A seguito di incontri tenutisi tra l'Associazione Innesto e la Città, la proposta, nel frattempo presentata anche alla Compagnia di San Paolo, dalla quale è stato ottenuto dall'Associazione un finanziamento alle attività ivi proposte, è stata aggiornata e ripresentata alla Città il 13 aprile 2016, via e-mail, e protocollata con prot. 5383 del 14 aprile 2016 dal Servizio Verde Gestione.
- La proposta finale presentata dall'Associazione Innesto, di durata 3 anni, prevede la continuazione nella sua pienezza del progetto già realizzato nel periodo precedente tramite la Convenzione tra la Città e il Comitato Parco Dora e vuole dare continuità e rilievo ad un percorso, non solo di orticoltura, ma anche di partecipazione e di cittadinanza attiva. L'Associazione Innesto ha come scopo statutario educare al verde, inteso come espressione del mondo naturale nelle forme vegetali e nei sistemi attraverso i quali la natura si manifesta. Per perseguire questo scopo, si ritiene indispensabile recuperare il legame con la terra, con gli elementi e con i cicli naturali, assecondando la pulsione spontanea e particolarmente visibile negli ultimi anni da parte di donne e uomini di qualsiasi età e ceto sociale ad esperienze legate a orticoltura, floricoltura e attività all'aria aperta.
- Sono stati verificati il rispetto del Regolamento e la fattibilità tecnica della proposta.

- Con Deliberazione n. mecc. [REDACTED] Del [REDACTED] la Giunta comunale ha provveduto ad approvare la proposta dell'Associazione Innesto e lo schema del presente atto;

TRA

La Città di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, nella persona dell'ing. Claudio Lamberti, Direttore della Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde, nato a Piozzo (CN) il 4/6/1955, il quale interviene non in proprio, ma quale rappresentante del suddetto Ente in base a quanto disposto dall'art. 61 comma 2 del vigente Regolamento per la Disciplina dei contratti della Città di Torino (in seguito: Città);

E

L'Associazione di promozione sociale Innesto, con sede in via Ravenna 5, Torino, C.F. 97790980011, nella persona del Presidente [REDACTED] nata a [REDACTED] il [REDACTED] C.F. [REDACTED] la quale interviene non in proprio, ma quale Legale Rappresentante del suddetto Ente (in seguito: Associazione);

## SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

### Art. 1. OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI

1. Il presente Patto di Collaborazione (in seguito: Patto) ha ad oggetto la realizzazione, per il periodo indicato al successivo art. 7, di attività di orticoltura nell'area verde di proprietà comunale sita all'interno della struttura indicata in premessa, comunemente denominata "Hortus conclusus" (in seguito: Hortus), in Via Nole n. 48 a Torino, come evidenziata con contorno rosso nella planimetria allegata (Allegato A) secondo quanto previsto dal progetto "Orti Dora in poi" (allegato B).
2. Gli obiettivi del Patto sono:
  - La promozione dell'esperienza dell'orticoltura sociale, proseguendo il percorso formativo con gli ortolani e supportandoli nella cura degli orti in cassone con la dotazione di "starter kit" (utensili di base, in parte condivisi da tutti) e attrezzature ("*Non si finisce mai di imparare*");
  - il miglioramento e la valorizzazione dell'area verde centrale dell'Hortus, con una presa in carico collettiva della manutenzione di tale area finora incolta e degli arredi esistenti ("*Un Hortus in continua rinascita*");
  - la restituzione dell'Hortus alla città, promuovendone il valore di giardino fruibile, visitabile, libero e accogliente verso la cittadinanza ("*Da conclusus ad apertus*");
  - promuovere l'Hortus come luogo di benessere e scambio, sperimentando l'apertura ai cittadini di uno spazio di rigenerazione e ospitalità per piante domestiche stressate ("*SPA-Servizio per piante abbandonate - Un luogo di rigenerazione, per tutti (anche per le piante!)*");
  - il monitoraggio dei luoghi, raccogliendo e restituendo all'Amministrazione dati utili al miglioramento delle iniziative di verde urbano e avviando processi di valutazione del progetto coinvolgendo i cittadini che vivono l'Hortus ("*Raccolta dati, monitoraggio e valutazione dei processi*").
3. La Città, riconoscendone il valore educativo e il fatto che attraverso il medesimo si valorizza un'area verde altrimenti preclusa alla cittadinanza, aderisce al Patto, da realizzarsi in tale area verde. Il progetto si realizzerà anche mediante il coinvolgimento, da parte dell'Associazione, di cittadini "ortolani" aderenti, sia soci che non soci dell'Associazione, che avvieranno i propri orti

in cassone all'interno dell'area verde, e secondo le ulteriori specifiche e regolamentazioni di utilizzo dell'area individuate nell'Allegato C.

4. L'area verde succitata rimane nel possesso della Città e conserva le destinazioni ad uso pubblico previste dagli strumenti urbanistici vigenti.
5. Le azioni e gli interventi previsti, anche con riferimento all'art. 6, comma 1, del Regolamento, sono indicati nell'allegato B "Progetto Orti Dora in poi".

## **Art. 2. MODALITA' D'AZIONE, RUOLO E RECIPROCI IMPEGNI DEI SOGGETTI COINVOLTI, REQUISITI E LIMITI DI INTERVENTO**

1. Le parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del progetto, conformando la propria attività ai principi della fiducia reciproca, pubblicità, trasparenza, responsabilità, inclusività e apertura, pari opportunità e contrasto alle discriminazioni;
2. All'Associazione è consentito l'utilizzo di suolo, strutture, attrezzature, manufatti, impianti e quant'altro presente nell'area verde indicata all'art. 1 all'atto della firma del Patto, con esclusione di muri, travi e grondaie.
3. L'Associazione si impegna a valorizzare e mantenere nelle migliori condizioni di manutenzione e con la massima diligenza l'area verde indicata all'art. 1, eseguendo le attività concordate e provvedendo, anche per il tramite dei cittadini ortolani indicati all'art. 1, alla sua pulizia, alla manutenzione delle aiuole, ai piccoli lavori di ripristino, in conformità al progetto individuato nell'allegato B.
4. L'Associazione, per la corretta esecuzione delle attività previste, si impegna a:
  - utilizzare, a propria cura e spese, tutti i mezzi, i materiali e la manodopera necessari;
  - provvedere al ripristino dei manufatti o attrezzature presenti, strettamente connessi alla fruizione del verde, che risultino danneggiati o in cattivo stato;
  - osservare scrupolosamente le norme vigenti in materia di sicurezza del lavoro;
  - vigilare su indebiti consumi idrici.
5. La Città si impegna a svolgere le seguenti attività:
  - mediante la Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde (o altra denominazione della direzione competente in materia), fornirà all'Associazione la collaborazione progettuale per l'allestimento dello spazio ed eventualmente alcune lavorazioni di preparazione del terreno e di allestimento;
  - mediante i Servizi competenti, fornirà, ove possibile, assistenza tecnica alla realizzazione del progetto;
  - procederà alle forme di sostegno del progetto descritte all'articolo 3 del presente Patto di collaborazione.
6. Le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del presente Patto sono le seguenti:
  - L'Associazione si impegna a mantenere aperta la struttura per un orario minimo di 12 ore settimanali, da aprile ad ottobre, e 4 ore, da novembre a marzo, compatibilmente con le condizioni atmosferiche.
  - L'Associazione offre ai cittadini la possibilità di aderire al progetto "Orti Dora in Poi" attraverso la convocazione di "call to action" diffuse ogni primavera e compatibilmente con le postazioni disponibili. I partecipanti di "Orti Dora in Poi", firmando l'adesione al progetto, si impegnano a:
    - contribuire all'apertura al pubblico dello spazio secondo modalità concordate con L'Associazione;
    - accogliere eventuali visitatori dell'Hortus Conclusus;

- partecipare con costanza alla cura dell'area verde;
  - L'Associazione si impegna a valorizzare l'Hortus anche in quanto sede operativa della sperimentazione denominata "SPA - Servizio per Piante Abbandonate".
  - L'Associazione è disponibile a collaborare con altre associazioni e gruppi di cittadini, nell'ottica di agevolare la fruizione dell'Hortus, a beneficio della collettività.
  - L'Associazione è disponibile a condividere la propria esperienza relativa alla gestione condivisa di un bene comune con altri soggetti, in particolare con le associazioni aderenti alla costituenda "Rete degli Orti".
7. Per la gestione e il coordinamento delle attività, si terrà ogni due mesi un Tavolo di monitoraggio e coordinamento, a cui partecipano rappresentanti della Città (Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde, o altra denominazione della direzione competente in materia) e dell'Associazione. Al Tavolo sono invitati, se necessario, altri Servizi della Città e/o altri Enti o soggetti comunque interessati. Il Tavolo ha inoltre il compito di esaminare eventuali proposte provenienti da altri cittadini attivi.

### **Art. 3. FORME DI SOSTEGNO**

1. Al momento della stipula non esiste impianto di illuminazione specifico per l'area-struttura oggetto del presente Patto, né altri impianti elettrici. Gli oneri relativi all'allacciamento alla rete elettrica e l'attivazione della nuova utenza sono a carico dell'Associazione, che predispone quanto necessario per l'allacciamento stesso. La Città effettuerà la volturazione dell'utenza elettrica a proprio nome.
2. Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico necessario per le attività previste, è presente un'utenza idrica.
3. Per garantire la realizzazione del presente Patto, in attuazione della deliberazione della Giunta Comunale del [ ] (mecc. [ ]), la Città di Torino, prevede le seguenti forme di sostegno:
  - a. sono a carico della Città le spese relative ai consumi elettrici per tutta la durata del Patto di collaborazione, fino ad un massimo di euro 1.200,00; la Città potrà chiedere all'Associazione di rimborsare una spesa che si rivelasse superiore;
  - b. sono a carico della Città le spese relative al consumo dell'acqua (utenza idrica 0010131427) per tutta la durata del Patto di collaborazione.

### **Art. 4. RESPONSABILITA', SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA**

1. L'Associazione, nell'esercizio delle attività nell'area oggetto della presente Patto, si impegna al rispetto dell'art. 21 del Regolamento dei Beni comuni "Prevenzione dei rischi" e ispirerà la sua condotta alla salvaguardia delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro, nel rispetto della vigente legislazione;
2. Come indicato dal Regolamento dei beni comuni art. 22, l'Associazione assume, ai sensi dell'articolo 2051 del Codice Civile, la qualità di custode dei beni stessi, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione comunale da qualsiasi pretesa al riguardo;
3. L'Associazione è responsabile, ai sensi delle vigenti leggi civili e penali, delle azioni realizzate nell'ambito del presente Patto e risponde degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose, ivi compreso il Comune di Torino, nell'esercizio della propria attività, anche per il fatto dei soggetti terzi partecipanti alle attività ex art. 2049 Cod. Civ., sollevandone contemporaneamente la Città;
4. Ogni danno che l'Associazione dovesse subire da terzi, nel corso dell'attuazione del Patto, resterà a suo esclusivo carico. La Città resta pertanto manlevata da ogni responsabilità;
5. L'Associazione si doterà di una polizza assicurativa RC di copertura minima di Euro 500.000,00, per danni che potrebbero occorrere a persone o cose coinvolte nelle attività oggetto del presente Patto.

## **Art. 5. PUBBLICITA' DEL PATTO**

1. Il presente Patto sarà pubblicato sul sito internet ufficiale della Città al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti.

## **Art. 6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

1. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'art. 20, comma 3, del Regolamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal presente patto, nonché della spesa per utenze di cui all'art. 3, sono realizzate di intesa tra la Città e l'Associazione nell'ambito del Tavolo di cui all'articolo 2 comma 7.

2. I Verbali delle sedute del Tavolo e un report annuale sono realizzati a cura dell'Associazione, con il supporto dei Servizi competenti della Città, e pubblicati sul sito internet ufficiale della Città.

## **Art. 7. DURATA E RISOLUZIONE**

1. Il presente Patto ha durata 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta attuazione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta, fermo restando il rispetto del Regolamento Beni Comuni.

2. All'avvio delle attività verrà sottoscritto dalle Parti un Verbale di stato di consistenza dell'area (in termini di materiali, strutture, attrezzature, manufatti, impianti).

3. Al termine del Patto l'area verde verrà ripresa in carico dalla Città con quanto contenuto in quanto esistente al momento dell'avvio delle attività. Dovranno altresì essere rimossi a cura dell'Associazione tutti i materiali e attrezzature conferiti nel corso delle attività del progetto, salvo diverso accordo tra le Parti.

4. L'area deve essere mantenuta in perfetto stato fino alla data della firma del verbale di ripresa in carico da parte della Città.

5. Ciascuna delle parti può risolvere il presente Patto in ogni momento, mediante comunicazione scritta con preavviso di almeno 60 giorni, da inviare mediante lettera raccomandata con A.R o posta elettronica certificata.

6. Costituiscono causa di immediato recesso dal Patto e quindi di conclusione anticipata della collaborazione:

- il venir meno delle condizioni tecniche o di opportunità che consentono l'operatività del Patto;
- la violazione delle norme del Regolamento Beni Comuni;
- il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del Patto;
- gravi inadempienze di quanto previsto dal Regolamento n. 363 per l'assegnazione e la gestione degli Orti Urbani della Città di Torino.

7. La Città potrà in ogni momento recedere unilateralmente dal Patto per sopravvenuti motivi di interesse pubblico, ivi compreso qualsivoglia nocumento possa derivare all'immagine della Città.

## **Art. 8. TENTATIVO DI CONCILIAZIONE**

1. Qualora insorgano controversie tra le parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione secondo quanto previsto dall'articolo 23 del Regolamento.

## **Art. 9. SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO**

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti, sono a carico dell'Associazione. Il presente atto non ha natura patrimoniale; pertanto, ai fini fiscali, si chiede l'applicazione dell'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione.

Torino, .....

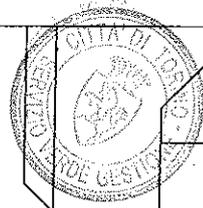
Per l'Associazione Innesto

Per la Città di Torino

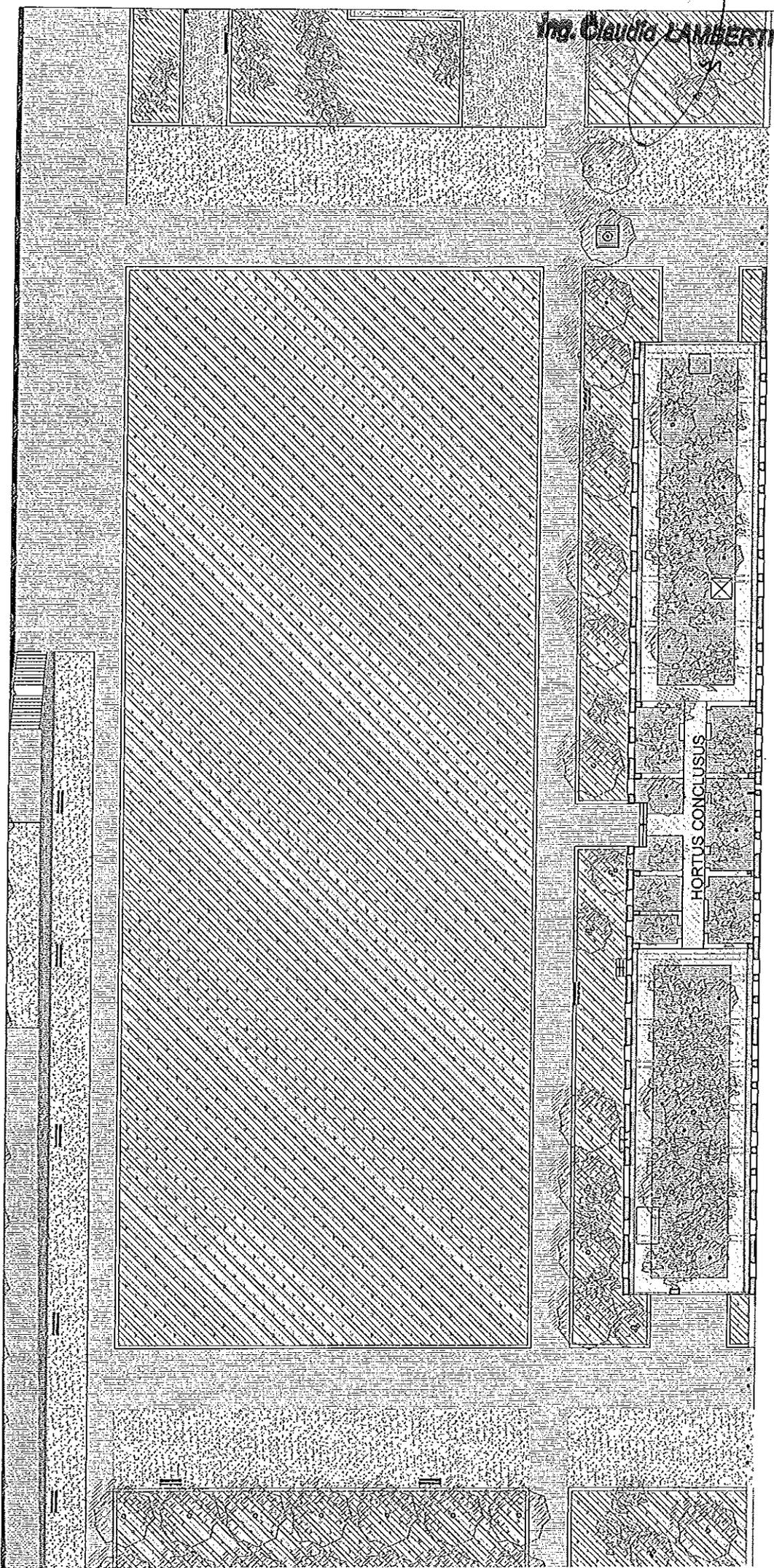
---

---

Ing. Claudio LAMBERTI



Au. A  
DGC n° 11/2017  
2017 00158/46



VIA NOLE

Parco Dora - Lotto Ingest  
Hortus Conclusus

AU.B DGC n° 4/ECC. 2017 00158/46

Proposta di Patto di Collaborazione per l'affidamento dell'Hortus Conclusus nell'ambito del secondo anno del progetto Orti Dora in Poi

Ing. Claudio LAMBERTI



Il secondo anno di  
**ORTI DORA IN POI**  
*Hortus Conclusus*

Proposta di Patto di Collaborazione per l'affidamento dell'Hortus Conclusus nell'ambito del secondo anno del progetto Orti Dora in Poi, a cura dell'associazione Innesto.

## Premessa

Innesto è un'associazione di promozione sociale attiva nel campo del verde da gennaio 2015 e in precedenza come gruppo informale.

L'obiettivo dell'associazione è educare al verde, inteso come espressione del mondo naturale nelle forme vegetali e nei sistemi attraverso i quali la natura si manifesta. Per perseguire questo scopo si ritiene indispensabile recuperare il legame con la terra, con gli elementi e con i cicli naturali, assecondando la pulsione spontanea e particolarmente visibile negli ultimi anni, che avvicina donne e uomini di qualsiasi età e ceto sociale ad esperienze legate a orticoltura, floricoltura e attività all'aria aperta.

Il "cuore" di Innesto è costituito da un gruppo di sette volontari di formazioni scolastiche ed esperienze lavorative eterogenee che riconoscono nel manifesto dell'associazione la possibilità di rispondere al desiderio di "fare qualcosa" per promuovere il riavvicinamento della popolazione cittadina al mondo vegetale. Grazie ai differenti apporti di ciascuno e alle diverse visioni legate ai temi promossi dall'associazione, Innesto nel primo anno di vita ha saputo costruire opportunità d'intervento in contesti variegati, Torinesi ed extraurbani, nel settore pubblico, privato, in relazione al mondo della scuola e della musica.

Nel mese di aprile 2015 Innesto ha vinto il bando per l'orticoltura sociale promosso dal Comitato Parco Dora nell'ambito del progetto "Sharing, Learning and Caring Parco Dora", sostenuto da Compagnia di San Paolo e cofinanziato dal Parco Commerciale Dora. Il progetto Orti Dora in poi, è, a tutti gli effetti, il cardine delle attività di Innesto.

Esso ha visto la partecipazione di settanta ortolani dai tre agli ottant'anni, impegnati nella cura di orti in cassone realizzati dall'associazione. Tra i successi di Orti Dora in Poi, oltre ad un'entusiastica risposta della cittadinanza all'iniziativa che ha visto esaurirsi i posti a disposizione a pochi giorni all'apertura delle iscrizioni, si contano due workshop aperti al pubblico, tenutisi presso il Parco Commerciale Dora, un workshop aggiuntivo per gli ortolani presso l'Hortus Conclusus, due incontri con i bambini di una scuola dell'infanzia finalizzati alla realizzazione di un'aiuola con piante recuperate presso il Parco Commerciale Dora, un concerto musicale che ha visto protagoniste tre band della scena emergente nazionale, due merende collettive e un aperitivo in occasione della Festa dei Vicini 2015.

Alla luce dei significativi risultati ottenuti, Innesto si sta adoperando per dare continuità all'esperienza di Orti Dora in Poi.

Il panorama degli stakeholders è ad oggi differente da quello che ha accompagnato la prima edizione del progetto: il Comitato Parco Dora ha terminato il proprio mandato e questo ha stimolato l'associazione ad assumere un ruolo ancora più attivo, sia per il reperimento di finanziamenti che permettano il proseguire delle attività, sia per l'adozione di dispositivi formali che permettano una presa in carico diretta dei luoghi nei quali il progetto si svolge.

Nell'autunno del 2015, Parco Commerciale Dora, nella persona del suo direttore Emanuele Manca, ha rinnovato il sostegno ideale ed economico al progetto, con un particolare focus alla copertura delle iniziative riguardanti gli Orti al Centro, e alcuni workshop ed eventi aperti alla collettività che si svolgeranno nei luoghi del Centro Commerciale.

La presente proposta di Patto di Collaborazione per l'Hortus Conclusus è quindi centrale per garantire la continuazione del progetto nella sua pienezza e per dare continuità e rilievo ad un percorso, non solo di orticoltura, ma di partecipazione e cittadinanza attiva.

## Linee di azione

Alla luce di esperienza acquisita, risultati raggiunti, criticità emerse, obiettivi e principi dell'associazione e dello stimolante dialogo avviato con i Rappresentanti della Città di Torino (Comune di Torino, Comitato Parco Dora) e della Compagnia di San Paolo, Innesto desidera portare avanti il progetto per l'Hortus Conclusus secondo le seguenti direttrici:

- **Non si finisce mai di imparare**  
Promuovere l'esperienza dell'orticoltura sociale, proseguendo il percorso formativo con gli ortolani che intenderanno mantenere il proprio orto e aprendo a nuovi possibili candidati sulla base delle posizioni disponibili.
- **Un Hortus in continua rinascita**  
Intervenire sull'area verde centrale, ovviando alle criticità "strutturali" che hanno reso difficile una manutenzione accurata delle piante ed una presa in carico collettiva da parte del gruppo di partecipanti; aumentarne il valore dello spazio mediante l'inserimento di piante ed essenze autoctone; promuovere iniziative di cura del verde tra gli ortolani e tra i cittadini in genere.
- **Da "conclusus" ad "apertus"**  
Restituire l'Hortus Conclusus alla città di Torino, promuovendone il valore di giardino fruibile, visitabile, libero e accogliente verso la cittadinanza.
- **Un luogo di rigenerazione, per tutti (anche per le piante!)**  
Innesto si mette a disposizione degli ortolani e dei privati cittadini offrendo la possibilità di ospitare piante stressate all'interno del Conclusus. Un'ulteriore occasione di confronto e riflessione sul verde in città, nella sua forma per eccellenza: la pianta domestica.
- **Raccolta dati, monitoraggio e valutazione dei processi**  
Innesto si propone di facilitare il dialogo tra i cittadini che vivono l'Hortus e l'Amministrazione Comunale, promuovere pratiche di monitoraggio partecipato dei luoghi, raccogliere dati utili al miglioramento delle iniziative di verde urbano e avviare processi di valutazione del progetto Orti Dora in Poi.

## Obiettivi, indicatori e risultati attesi

### *Non si finisce mai di imparare*

**Obiettivo 1:** Promuovere l'esperienza dell'orticoltura sociale, proseguendo il percorso formativo con gli ortolani che intenderanno mantenere il proprio orto e aprendo a nuovi possibili candidati sulla base delle posizioni disponibili.

**Indicatore 1:** Poiché molti ortolani curano il proprio orto da diversi anni e hanno manifestato una spiccata indipendenza e desiderio di autonomia, Innesto propone di aumentare i momenti di tutoraggio individuale; questo permetterà a ciascuno di ricevere il supporto necessario alla cura del proprio cassone. I momenti di formazione collettiva avranno luogo una volta ogni 2 settimane, da aprile a giugno compresi, e consisteranno in brevi comunicazioni teoriche sulla cura dell'orto. In questo modo, anche i neofiti acquisteranno le nozioni base utili alla cura del cassone. Al fine di arricchire l'offerta formativa, saranno coinvolti agronomi ed esperti (anche in risposta a richieste puntuali provenienti dagli ortolani, ad esempio lotta ai parassiti, malattie delle piante, ecc).

**Risultati attesi 1:** Sviluppo o consolidamento di una base teorico pratica di orticoltura, che permetta ai partecipanti di agire in autonomia, stimoli la curiosità e la condivisione delle esperienze nel gruppo.

**Obiettivo 2:** Supportare gli ortolani nella cura del cassone attraverso la dotazione di "starter kit" e attrezzature.

**Indicatore 2:** Ciascun cassone sarà fornito di alcuni materiali e utensili di base per le attività di orticoltura. Altre attrezzature saranno acquistate e messe in condivisione tra tutti.

**Risultati attesi 2:** I partecipanti al progetto potranno svolgere le attività in maniera corretta e sicura. La condivisione delle attrezzature comuni alimenterà il senso di appartenenza al progetto e promuoverà una gestione responsabile dei beni in comune.

### *Un Hortus in continua rinascita*

**Obiettivo 3:** Migliorare la qualità dello spazio dell'Hortus Conclusus: intervento sulla prima aiuola centrale.

**Indicatore 3:** Intervento sulle problematiche "strutturali" che rendevano difficoltosa la cura dello spazio verde attraverso la sostituzione dell'inerte posto sopra al geo tessuto della prima aiuola verde centrale (che ad oggi, a causa del suo deterioramento, agisce da substrato fertile per la proliferazione delle infestanti). Tale operazione sarà concertata con la Municipalità, con il Verde Pubblico, e beneficerà della consulenza di tecnici ed esperti.

**Risultati attesi 3:** Grazie alla sostituzione dell'inerte si metterà un freno alla crescita delle infestanti che rendevano impossibile una manutenzione efficace delle aree verdi del Conclusus. Lo spazio ne beneficerà esteticamente e l'attività di cura della cosa comune affidata agli ortolani potrà svolgersi come da progetto.

**Obiettivo 4:** Migliorare la qualità dello spazio dell'Hortus Conclusus: creazione di un piccolo orto botanico autoctono.

**Indicatore 4:** Nelle attività di ripristino dello spazio centrale, si approfitterà per sostituire piante morte o ammalate e dare il via alla creazione di un piccolo orto botanico autoctono. Le nuove piante apparterranno dalla tradizione botanica locale. Ciascuna sarà corredata da cartelli descrittivi.

**Risultato atteso 4:** L'area accrescerà il proprio valore divulgativo e simbolico, diventando un luogo di attrazione per appassionati, scuole ecc.

**Obiettivo 5:** Migliorare la qualità dello spazio dell'Hortus Conclusus: aumentare la fruibilità delle zone non adibite ad orti.

**Indicatore 5:** Manuteneere gli arredi esistenti, sostituendo le porzioni ammalorate ed eventualmente producendone di nuovi più funzionali alle attività del presente progetto. Dotarsi di una struttura adeguata per riporre le attrezzature di uso comune (rastrello, vanga, scopa, paletta, falcia erba manuale)

**Risultato atteso 5:** I frequentatori dello spazio potranno fruire delle panche e le strutture realizzate con i pallet nelle edizioni precedenti del progetto. Prenderà vita uno spazio accogliente utile per accomodare i partecipanti durante le comunicazioni teoriche e come area relax dalla quale godere lo spazio.

### *Il "Conclusus" diventa "aperto"*

**Obiettivo 6:** Restituire alla città un pezzo di storia industriale e un presente di orticoltura e cittadinanza attiva. Un piccolo tesoro della città che deve essere restituito ai legittimi proprietari: i torinesi.

**Indicatore 6:** Creare un piano di aperture per lo spazio. Coinvolgere una risorsa esterna all'associazione, un adulto inoccupato o in condizione di fragilità sociale e economica o uno studente, affinché si occupi dell'apertura dell'Hortus Conclusus in orari e giorni da definire, presumibilmente attraverso la formula dei voucher per il lavoro accessorio. La risorsa, oltre che garantire l'apertura del Conclusus in fasce orarie definite, avrà il compito di contribuire alla manutenzione dello spazio verde (aree condivise) e ripristinare gli arredi esistenti.

**Risultato atteso 6:** I visitatori del Parco Dora, i frequentatori dei grandi eventi che si svolgono sotto la tettoia dello strippaggio, le scolaresche e, soprattutto, gli abitanti e lavoratori del quartiere potranno finalmente conoscere ed esplorare l'Hortus Conclusus, dove saranno accolti da una persona che possa fornire informazioni sull'iniziativa e sul progetto.

### *Un luogo di rigenerazione, per tutti (anche per le piante!)*

**Obiettivo 7:** Promuovere l'Hortus Conclusus come luogo di benessere e scambio del verde.

**Indicatore 7:** Si desidera dedicare una piccola parte della superficie dell'Hortus Conclusus alla cura e rigenerazione di piante verdi e fiorite che, per varie ragioni, stiano sperimentando un periodo di "stress". Tale iniziativa è da intendersi in continuità con i percorsi di recupero dell'invenduto proposti per gli Orti Al Centro e si presenta come una nuova occasione di scambio di conoscenze con gli ortolani e con tutti i visitatori dello spazio.

**Risultato atteso 7:** Diffusione di una nuova sensibilità verso lo "scarto" vegetale, promozione di buone pratiche, supporto a disposizione della cittadinanza per accogliere e accudire piante malate.

## ***Raccolta dati, monitoraggio e valutazione dei processi***

**Obiettivo 8:** Promuovere pratiche di monitoraggio partecipato, sia ai fini della valutazione del progetto, sia volte alla cura condivisa dello spazio pubblico del Parco Dora.

**Indicatore 8:** I partecipanti al progetto saranno invitati all'azione rispetto la segnalazione di guasti, criticità o evidenze collegate agli spazi del Parco Dora. Innesto si mette a disposizione come trait d'union tra il cittadino e l'Amministrazione Pubblica, incoraggiando il senso di responsabilità allargata come azione di cittadinanza attiva.

Inoltre, ai fini della valutazione del progetto e, più in generale, delle iniziative di orticoltura urbana, sono previsti momenti di valutazione dei processi proposti. Esse potranno avvenire nelle forme di questionari (online e cartacei), focus group, interviste. I dati raccolti saranno resi pubblici e, in particolar modo, saranno condivisi con l'Amministrazione Cittadina al fine di contribuire allo sviluppo di iniziative e politiche legate agli orti urbani che siano sempre più sentite e vicine ai bisogni dei torinesi.

**Risultato atteso 8:** Per il cittadino, una sensazione di maggiore ascolto della propria voce e vicinanza con l'Amministrazione. Per l'Amministrazione, la possibilità di agire tempestivamente sulla base delle segnalazioni, offrendo un servizio ancora più efficace, attento e sensibile ai bisogni delle persone. Per Innesto, avvio di un proficuo dialogo con entrambi i soggetti precedenti, la sperimentazione del ruolo di facilitatore di processi cittadini che hanno per oggetto il verde, la raccolta dati per il miglioramento qualitativo e l'implementazione del progetto attuale ed, eventualmente, di quelli futuri.

## Sostenibilità economica

Innesto, già operativo sul tema, intende lavorare alla sostenibilità economica del progetto attraverso la ricerca di fondi mediante partecipazione a bandi di enti e fondazioni e lavorando alla creazione di interesse per l'iniziativa presso soggetti economici pubblici e privati.

In questo senso, il rinnovato sostegno economico confermato da parte del Parco Commerciale Dora costituisce un importante indicatore di valore dell'iniziativa.

Il contributo del Parco Commerciale Dora riguarda la totalità delle attività degli Orti Al Centro e l'organizzazione dei workshop aperti alla cittadinanza.

Ad aprile 2016, Innesto ha ricevuto parere favorevole circa la richiesta di contributo presentata dalla Compagnia di San Paolo e riguardante la progettualità sull'Hortus Conclusus.

Il contributo economico della Compagnia risulta determinante per la piena realizzazione degli obiettivi di progetto presentati in questo documento (in particolar modo quelli che riguardano gli interventi sull'area verde centrale, la fornitura dei materiali e la creazione del punto di cura per piante ammalate).

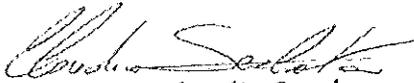
## Conclusioni: oggetto della collaborazione tra Innesto e la Città di Torino

La presente richiesta di collaborazione propone come termine la data del 30 settembre 2017. Innesto si impegna nei confronti della Città di Torino per la cura e la gestione dello spazio dell'Hortus Conclusus (muri e manufatti architettonici esclusi), per la continuazione del percorso didattico di orticoltura, per la promozione di azioni di cura collettiva del giardino e alla valorizzazione dell'area mediante aperture da definirsi in collaborazione con i partecipanti al progetto.

Come da Articolo 16 punto 3 del Regolamento, per sostenere il progetto e garantire il successo delle attività elencate l'associazione richiede alla Città di Torino di dotare l'Hortus Conclusus di un quadro elettrico; qualora ciò non fosse possibile, si richiede l'impegno nel valutare la possibilità di un intervento successivo e, nel frattempo, di aiutare l'associazione mettendo a disposizione gratuita un gruppo elettrogeno autonomo in occasioni specifiche concertate tra le parti. Si richiede inoltre di coprire i costi delle utenze di acqua e energia elettrica (o dell'eventuale noleggio del gruppo elettrogeno qualora non venga fornito gratuitamente). Le richieste in oggetto sono fondamentali per la valorizzazione dello spazio e per fare in modo che sia possibile realizzare al suo interno le attività aperte all'intera cittadinanza descritte precedente.

Torino, 13/04/2016

In Fede,

  
Claudia Scarlata  
Presidente

  
Sara Ceraolo  
Segretario

## PATTO DI COLLABORAZIONE

ing. Claudio LAMBERTI



TRA LA CITTA' DI TORINO E L'ASSOCIAZIONE INNESTO

PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI ORTICOLTURA IN UNA PORZIONE DI AREA VERDE NEL  
PARCO DORA DENOMINATA «HORTUS CONCLUSUS»

### Allegato C – PRESCRIZIONI TECNICHE

Per la realizzazione delle attività previste dal Patto sarà rispettata la normativa di settore, e in particolare le seguenti prescrizioni:

La piccola manutenzione dell'area Hortus (pulizia, manutenzione aiuole, piccoli lavori di ripristino) va effettuata regolarmente:

Non potrà essere svolta nell'area attività diversa dalla coltivazione orticola e dalle attività collaterali rivolte alla cittadinanza. In ogni caso non potranno essere realizzate attività commerciali o a scopo di lucro salvo i casi previsti dall'art. 17 del Regolamento Beni Comuni.

Gli orti saranno coltivati biologicamente ed è pertanto necessario evitare del tutto l'uso di concimi chimici e di prodotti inquinanti (diserbanti, antiparassitari, ecc.) che possono arrecare danno all'ambiente.

Occorre rispettare quanto indicato dal Codice di comportamento dei dipendenti adottato dalla Città di Torino, disponibile qui:

[http://www.comune.torino.it/amministrazionetrasparente/bm~doc/cod\\_comportamento\\_torino.pdf](http://www.comune.torino.it/amministrazionetrasparente/bm~doc/cod_comportamento_torino.pdf)

in quanto il medesimo si applica anche ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo.

Occorre rispettare la normativa in vigore in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari in ambiente urbano, con riferimento in particolare a:

- D.M. del 22 Gennaio 2014 "Piano d'Azione Nazionale sull'uso dei pesticidi ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»", pubblicato sulla GU n. 35 del 12/2/2014";
- Linee di indirizzo regionali per l'impiego di prodotti fitosanitari (DGR 111-3849 del 4 agosto 2016);
- D.M. 9 agosto 2016 che vieta l'utilizzo del glifosato in ambiente urbano.

Inoltre, si ricorda quanto previsto dall'art. 6 del vigente Regolamento comunale per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani:

- È fatto divieto di tenere in forma stabile sull'area assegnata animali, né usare prodotti antiparassitari di prima e seconda classe, né diserbanti od altri prodotti che possano in qualche modo recare disturbo;
- È fatto divieto di avvalersi di manodopera retribuita per la coltivazione del terreno né concederne a terzi l'uso;
- È fatto divieto di lasciare l'area incolta, abbandonata, sporca o distoglierla dal fine per cui fu assegnata;
- È fatto divieto alla costruzione abusiva di capanni e similari. In accordo con la Commissione di Controllo, è consentita la posa di coperture in plastica (di misura max di metri 2 x 5), ad uso serra, nella misura in cui non diano origine a strutture stabili ed indecorose.
- È fatto divieto di recintare il lotto assegnato con una delimitazione superiore a 130 centimetri di altezza.

- E' fatto divieto di scaricare materiali anche se non inquinanti;
- E' fatto divieto di tenere nell'orto depositi di materiali non attinenti alla coltivazione dello stesso (legnami, inerti, ecc.);
- E' fatto divieto di effettuare allacciamenti alla rete elettrica ed idrica non autorizzati dal Comune;
- E' fatto divieto di accendere fuochi di qualsiasi genere, pertanto è vietato bruciare stoppie e rifiuti;
- E' fatto divieto di superare l'altezza di 180 centimetri con eventuali paletti di sostegno delle coltivazioni, onde evitare ombreggiature verso i vicini;
- E' fatto divieto di occultare la vista dell'orto con teli, steccati o siepi.
- E' fatto obbligo di tenere pulite ed in buono stato di manutenzione le parti comuni, gli arredi, i viottoli e fossetti di scolo;
- E' fatto obbligo di pulire, ogni qualvolta si renda necessario, rimuovendo dal proprio orto eventuali arbusti e/o erbacce;
- E' fatto obbligo di fare buon uso del sistema di irrigazione tenendo presente che nei mesi da aprile ad ottobre questo verrà limitato fino alle ore 9,00 del mattino e dopo le 18,00 della sera
- E' fatto obbligo di depositare i residui vegetali in modo che non creino problemi di alcun genere (odori, degrado, incuria) sul contesto urbano.